

NUOVE PROVINCE RIFORMA COSTOSA E ANTIDEMOCRATICA

di **ROCCO PALESE**

FORZA ITALIA, SEGRETARIO D'AULA ALLA CAMERA

L'editoriale del direttore De Tomaso sulla (presunta) riforma delle Province è del tutto condivisibile specie per chi, come la nostra parte politica, l'ha contestata sin da subito, fino a votare in Aula contro questa 'norma - poltronificio' che prende in giro i cittadini e l'Europa (era stato garantito che questa riforma avrebbe fatto risparmiare all'Italia 1 miliardo di euro), favorisce i giochetti di Palazzo della peggior politica e rischia anche di far aumentare i costi, piuttosto che causare risparmi, alle casse dello Stato e, di conseguenza, alle tasche degli italiani.

Eppure all'origine, parliamo dei mesi a cavallo tra il Governo Berlusconi ed il Governo Monti, era stata pensata come una riforma strutturale. Ma poi, piuttosto che seguire la via maestra, ossia una norma costituzionale di soppressione delle Province con una conseguente Legge ordinaria per la disciplina della gestione liquidatoria dell'Ente e del passaggio del personale ad altri Enti, è stato fatto questo pasticciaccio. Ad oggi le Province, come ben scrive il Direttore, non solo sono vive e vegete, ma ad esse si sono aggiunte anche dieci Aree Metropolitane con il risultato che al danno di una nuova (e forse anche superiore) moltiplicazione di costi e di poltrone, si aggiunge la beffa che chi governa Province ed Aree Metropolitane non viene eletto dai cittadini ma dalla stessa politica, peraltro con polemiche, lotte interne a partiti e schieramenti, giochetti che fanno impallidire la peggior Prima Repubblica e che discreditano ancor di più la politica agli occhi degli italiani.

Peraltro ci sarà pure un motivo se le Aree Metropolitane, previste dalla legge 142/90, per ben 24 anni non sono mai state istituite da nessun Governo e da nessuna maggioranza... E ci sarà un motivo pure se il Presidente dell'Anci Fassino già batte cassa al Governo per finanziare i costi di questi nuovi Enti...

Un pasticciaccio che diventa poi anche dis-servizio e disordine amministrativo se si pensa che, ad oggi, non è ancora chiaro che fine faranno le funzioni attualmente svolte dalle Province specie in regioni come la Puglia dove il Governo regionale ha fatto ricorso alla

Corte Costituzionale rivendicando la competenza esclusiva delle Regioni ad individuare le funzioni.

Così come non si sa il personale delle Province dove e come sarà trasferito?

E le tasse provinciali attualmente in vigore dovranno essere ancora pagate o no dai cittadini?

E i contenziosi per i mancati o ritardati pagamenti da chi saranno gestiti?

E siamo sicuri che tra poco a qualcuno, con qualche apposito emendamento, non verrà in mente di ripristinare anche le indennità per i componenti di questi Enti visto che già gli vengono riconosciuti benefit e rimborsi spese?

Ora che questo pasticciaccio si sta compiendo siamo sempre più convinti della nostra netta contrarietà ad una riforma falsa che inganna l'Europa e gli italiani, che farà lievitare i costi della politica e che, non prevedendo il voto diretto da parte dei cittadini, è anche antidemocratica.

